

## Sms

cellulare  
3357872250

### RIVOGLIO IL PCI

Avevo un sogno si è infranto contro un muro di nomi .pds, ds, pd, prc, ridatemi il pci e le sue lotte

FRANCO

### SPIEGAMI, BERSANI

Sono un agricoltore di Bologna, 52 anni da sempre di sinistra ho votato Bersani, ora: quello che produco non me lo pagano un c.o. i miei 3 operai li faccio stare a casa non so come riuscire a fare continuare gli studi alle figlie una è alla università di Trento, la banca che mi sta addosso, ogni giorno peggiorano in questo Paese scuola ambiente lavoro democrazia giustizia. Bersani mi devi spiegare con argomenti più consistenti perché non si va in piazza! Ciao e continuate così.

ROBERTO

### BRAVA LIDIA

Lidia Ravera ha interpretato esattamente lo stato d'animo ed i sentimenti di chi non ne può più! Sottoscrivo ogni parola del suo articolo di oggi. Bersani, e tutti, in piazza!

MARCO R. (IMPERIA)

### IN PIAZZA

La piazza è rimasta per ora l'unica cosa che non ci hanno ancora rubato. Le televisioni e la stampa sono quasi tutte sue. Motivo in più per scendere in piazza che sia il 5 di dicembre o un altro giorno, per gridare il nostro disgusto verso un governo populista che uccide la nostra democrazia.

ANDREA (PARMA)

### SI REICHLIN, NO RAVERA

Il tormentone sulla piazza del 5 dicembre è insopportabile, come la supponenza della Ravera in La voce della piazza. Si vola basso e si fa cicalaccio. Il Pd è già un grande partito, e diventerà + grande se si daranno risposte ai quesiti che pone l'Analisi di Reichlin. Bersani ti ho votato perché sei il solo che può creare le condizioni per darle quelle risposte.

ISABELLA (ROMA)

### PIÙ GRINTA

Cara carissima Lidia Ravera grazie per l'appello a Bersani che sottoscrivo in tutto! I miei figli inoltre chiedono a Bersani di avere più grinta!!!!

G

### STEFANO CUCCHI

Il calvario di Stefano Cucchi ha fatto emergere tanti casi analoghi al suo scopercchiando il vaso di Pandora dei diritti umani calpestati non appena le circostanze lo consentono: il PD, assente anche su questo fronte, dovrebbe attivarsi perché anche in Italia sia introdotto il reato di tortura.

## EUTANASIA DEL PUBBLICO MINISTERO

### I RUOLI NELLA GIUSTIZIA

**Fabio Roia**

CONSIGLIO SUPERIORE MAGISTRATURA



Quando, all'esito dell'ultimo intervento sulla mobilità dei magistrati, settanta uffici di Procura avranno un indice di scopertura uguale o maggiore al 20%, e quando a Enna, Mistretta e Sciacca non rimarrà in servizio alcun sostituto mentre a Crotone, Gela Barcellona Pozzo di Gotto, Patti, Vigevano, Nicosia, Melfi, Ivrea, Vasto, Lanusei, Sant'Angelo dei Lombardi, Sala Consilina, Casale Monferrato e Mondovì opererà un solo magistrato si porrà un problema drammatico di eutanasia della funzione del pubblico ministero (scritto in minuscolo) nel sistema italiano. Si tratta di uno spopolamento dal primo avamposto giudiziario di controllo della legalità di natura irreversibile. Le cause sono molteplici e di diversa origine. Primariamente, si può sostenere che vi sia una diffusa crisi vocazionale provocata dalla crescente disfunzione del sistema di investigazione, dal preannuncio di riforme che vorrebbero una mutazione genetica della funzione - da organo di giustizia ad antagonista della polizia ed avvocato di una accusa preconfezionata -, dalla ricerca di una sorta di giurisdizione «difensiva» che porta il magistrato, sistematicamente criticato, alla collocazione in posizioni professionali meno esposte. Alcune recenti riforme legislative hanno poi sostanzialmente separato le carriere posto che, nei concorsi per tramutamenti, il passaggio di magistrati dalla funzione giudicante a quella requirente non supera mai il 2% dei trasferimenti mentre si registra, in senso contrario dalla requirente alla giudicante, una percentuale leggermente più alta, circa il 4%, comunque indicativa di una stabilizzazione nella funzione. La norma del divieto di destinare a funzioni inquirenti i magistrati di prima nomina, inserita nella riforma dell'ordinamento giudiziario del 2007, pur apprezzabile nella sua idealità, si è rivelata impraticabile nella sua concreta attuazione proprio a causa della impossibilità di coprire i posti di Procura con magistrati di maggiore anzianità di servizio. Non sempre l'ideale può coincidere con il reale soprattutto quando si assiste, da troppo tempo, ad una demonizzazione del ruolo del pubblico ministero che ormai opererebbe, secondo una certa teoria, su mandato politico e non già per dovere costituzionale. Occorrono dunque rimedi urgenti, anche di natura culturale, per evitare l'eutanasia della funzione e quindi del controllo penale di legalità. Si tratterebbe innanzitutto di ridiscutere la geografia giudiziaria individuando quegli uffici che meritano la chiusura o l'accorpamento con conseguente recupero delle poche risorse ancora presenti. Andrebbe poi riveduta la norma che vieta la destinazione dei magistrati di prima nomina agli uffici di Procura. La semplicistica del "sonopassatiimpidimanipulite" appare contraddittoria con la realtà e francamente qualunquista. ❖

## RAZZISMO LA POLITICA CHE AMMALA I GIOVANI

### LE PAROLE DELL'ODIO

**Flore Murard-Yovanovitch**

GIORNALISTA FRANCESE



Sporco Negro, lo insultarono. Mohamed P. era bengalese. Domenica 1 Novembre, nel parco l'Arcobaleno di Acilia, il cui nome avrebbe dovuto suggerire la tolleranza multicolore, fu pestato fino a causargli un trauma cranico. Ma la notizia è finita nelle «brevi»: cronaca di violenza «non ordinaria», ma anonima. Braccato, come Navtej Singh Sindu, l'indiano arso vivo a Nettuno nel febbraio scorso da un gruppo di ragazzi che non superavano i 20 anni. Radi peli sul mento, ma già l'odio del diverso nel cuore. E poi, tanta vigliaccheria per pestare in venti, come animali, quattro indifesi. Accennandosi su uno di loro fino a lasciarlo quasi morto. Al grido di «sti negri li dovemo fa' spari!».

Siccome i bambini non nascono «razzisti», ma sani, chi può avergli inculcato la paura e l'annullamento del diverso da sé? Resi così disinformati da non sapere che l'immigrazione è una realtà del loro Paese? Chi li ha resi così anaffettivi e violenti, da prendere a bersaglio un uomo che si riposa su una panchina dopo il duro lavoro «regolare» di pulire il culo ai nostri vecchietti? Chi sta modificando questi giovani di oggi nei mostri di domani?

Le menti (e le parole) malate della politica. Come la ministra Carfagna che strumentalizza l'omicidio della giovane Sanaa per puntare il dito contro le «sacche di immigrazione che non avrebbero ancora accettato i nostri valori» (leggere: cristiani contro musulmani, allorché si trattava di un assassinio e basta e semmai di malattia mentale che, come sottolineava Paolo Izzo su Agenzia Radicale, è «multietnica»). O come Fini, che pure in una lodevole battaglia per la cittadinanza, tra le righe di un discorso al Dossier Immigrazione di Caritas-Migrantes, accennava che tra «assimilazione» alla francese e modello multietnico all'inglese, una terza via di integrazione era da inventare intorno ai famosi «valori italiani»: cittadinanza solo dopo un ciclo di studi nella brava scuola italiana... Post-riforma Gelmini: ora di religione, crocifisso nelle aule, carenza di educazione civica alla multietnicità... Come funziona ce lo dice una ricerca di Cnr e dell'Irpps, che ha preso come campione 3.200 studenti di scuole medie e superiori, ponendo loro domande su famiglia, immigrati e rapporti tra i sessi. Da essa, i ragazzi risultano «sessisti, violenti e disinformati», col permanere di stereotipi sulle identità di genere e la sessualità, fino alla legittimazione della «forzatura» delle donne al rapporto; o ancora l'incapacità, pressoché totale, di valutare il fenomeno migratorio.

A confermare che l'attacco al diverso ha una risonanza nell'atavico odio per la donna. E a suggerire che forse la lotta al razzismo potrebbe ricominciare dal lavorare verso un rapporto uomo-donna veramente equilibrato. ❖